

Incontri per le persone separate

La Pastorale per le persone separate, divorziate e in nuova unione, proposta dal Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano, promuove una serie di incontri nella fede organizzati da alcuni Decanati nelle sette Zone pastorali.

A Milano, nei Decanati Giambellino e Venezia, per la Zona di Lecco, Alto Lario, Eiba, Lecco, Oggiono, Brivio-Merate Missaglia, Per Rho, Bollate, Busto Arsizio, Legnano. Per la Zona pastorale di Monza, Monza, Desio, Seregno, Vimercate, Per Melegnano, Abbiategrasso, Peschiera Borromeo, Treviglio. Altri appuntamenti sono previsti nelle Zone pastorali di Varese e Sesto San Giovanni.

Gli incontri sono momenti di ascolto e meditazione della Parola di Dio aperti a tutti i credenti che

desiderano pregare insieme in uno stile di accoglienza e fraternità reciproca. Si tratta di uno spazio di incontro nella fede, rivolto a persone separate, sole o che vivono nuove unioni, inserito in un percorso annuale.

«Se hai vissuto l'esperienza della separazione o del divorzio. Se desideri coltivare il tuo rapporto con il Signore nella preghiera. Se pensi che la Parola di Dio possa illuminare la tua vita. Se desideri condividere con i fratelli, nella comunità cristiana, un tratto di strada insieme... questa proposta è proprio per te!». Questo è l'invito riportato sui volantini che presentano l'iniziativa che ha come tema generale «Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito».

Informazioni sul sito diocesano: www.chiesadimilano.it/famiglia.

dal 10 ottobre

Decanato Venezia, parte il terzo anno

Inizierà il 10 ottobre il terzo anno di percorso proposto dal Decanato Venezia di Milano a separati, divorziati e coppie che vivono nuove unioni. Gli incontri, con inizio alle ore 20.45, si terranno presso la Cappella dell'oratorio della parrocchia Ss. Redentore (via Pierluigi da Palestrina, 7 - Milano). Il tema annuale di questi momenti di accoglienza e di preghiera sulla Parola di Dio è «Missione e Annuncio nella Chiesa degli Apostoli». Il primo appuntamento sarà mercoledì 10, gli altri sono in calendario il secondo mercoledì del mese fino all'8 maggio. Chi è interessato può telefonare a Lucia (tel. 345.8042837) oppure inviare un messaggio ad Anna (e-mail: annagiocobazzi@gmail.com).

Servizio per la Famiglia

Proposte diocesane per coppie e vedove

Per l'anno pastorale 2012-2013, tra le proposte spirituali per le coppie, il Servizio per la Famiglia della Diocesi propone a Casaglia, dal 7 al 9 dicembre, gli Esercizi spirituali guidati da don Roberto Rigo, del Coordinamento diocesano di pastorale familiare. Per le coppie altre proposte spirituali presenti in Diocesi sono in programma a Triuggio, Barzio, Pasturo, Casaglia. Inoltre, Fondazione Camen e Azione Cattolica organizza il percorso di approfondimento sulla fertilità e fecondità di coppia «Imparare ad amare l'amore». Anche alle persone vedove sono offerte alcune proposte diocesane sia nazionali (Ordo viduarum ambrosianum, Movimento Speranza e Vita, «Il Melograno»). Info: www.chiesadimilano.it.

Biennio di formazione in pastorale sanitaria

Il 10 ottobre inizierà presso la Sala Convegni della Curia Arcivescovile il Biennio di formazione in pastorale sanitaria organizzato dal Servizio per la Pastorale della salute della Diocesi di Milano. Il piano di studi comprende un corso biennale di un totale di 150 ore con lezioni al mercoledì dalle ore 14.45 alle 17. È la ventesima edizione di questo corso che è aperto a tutte le persone interessate ai problemi della salute e alla cura e assistenza dei sofferenti, in modo particolare a sacerdoti, diaconi permanenti, cappellani, religiosi e religiose, laici e volentari delle parrocchie. Saranno approfondite tematiche bibliche e teologiche, pastorali, psico-sociologiche ed etiche riguardanti la vita e la salute, la sofferenza e la malattia. Al termine di ogni anno scolastico i corsisti sono tenuti a presentare ed essere in grado di «discutere» davanti agli altri colleghi, un elaborato su un argomento scostato durante le 30 lezioni curriculari. Per informazioni: Servizio per la Pastorale della salute (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556371; fax 02.8556302; e-mail: sant@diocesi.milano.it; www.chiesadimilano.it/salute).

Nel 1912 padre Agostino Gemelli fondava l'Opera Impiegate, una casa per ospitare le donne che venivano a Milano per lavorare, ma non

avevano un alloggio. Da 20 anni Maria Dutto gestisce la struttura che oggi dispone di 44 posti letto e accoglie donne sempre più precarie

La sala da pranzo della storica sede di via Santa Maria Valle



Un secolo di ospitalità alle giovani lavoratrici

DI LUISA BOVE

Compiete cento anni la famosa «Opera Impiegate» voluta da padre Agostino Gemelli nel 1912 che accoglie ancora oggi le donne che vengono a Milano per lavorare. Alla guida di questa singolare realtà nel cuore di Milano (la sede è in via San Vincenzo 7) c'è Maria Dutto, 83 anni compiuti e presidente da venti, donna energica e dalle molte doti. Al di là della gioia di celebrare questo anniversario, insiste sulla «grande influenza di padre Gemelli». Non era affatto scontato un secolo fa che «un uomo, tra l'altro religioso, si preoccupasse, non solo dell'aspetto spirituale delle donne (aveva tenuto per loro un corso di esercizi), ma anche dei problemi legati al lavoro». Allora infatti non esistevano le mense, gli uffici erano malsani, gli orari impossibili... e spesso le impiegate non sapevano dove alloggiare. «Padre Gemelli voleva offrire loro la possibilità di studiare, di curarsi, per questo ha realizzato anche un gabinetto medico con l'aiuto di alcuni amici, allora infatti ci si ammalava facilmente». Il fondatore dell'Opera «ha saputo essere proiettivo e lungimirante nel suo tempo».



Alcune ospiti nella casa di via San Vincenzo a Milano. Nel riquadro, Maria Dutto, presidente dell'Opera Impiegate

Ma la presenza maschile, di padre Gemelli e di qualche francescano è durata poco, perché l'intera gestione è passata alle donne, da Maria Cucchiari a tante altre socie e amiche che hanno creato una «solidarietà femminile». Ancora oggi, dice con orgoglio la presidente, «non dipendiamo da nessuno, né dalle strutture ecclesiastiche né da quelle civili e nel nostro piccolo, siamo state delle imprenditrici: in tanti anni abbiamo acquistato, venduto, ristrutturato...».

Negli ultimi 20 anni la Dutto ha dovuto «rifare tutto perché non era più nulla in regola». Altrimenti la casa rischiava di chiudere. Nel 2010 affrontando mille problemi e difficoltà è riuscita a ristrutturare innalzando un piano e installando un ascensore. Oggi la casa «accoglie pulite e confortevoli - può ospitare fino a 44 persone, ma i posti letto non bastano mai. Arrivano telefonate tutti i giorni, dalla mattina alla sera, e piange il cuore do-

ver dire tanti «no» a chi chiama da tutte le regioni d'Italia. «Cento anni fa le ragazze venivano a svolgere i lavori più umili», dice la presidente, «ora tante sono laureate, arrivano dal meridione e trovano lavoro magari in un call center. Ma quello che stupisce rispetto a un tempo è la brevità del lavoro: contratti a termine, anche solo di un mese, sostituzioni, stipendi bassi... pochi giorni fa un'ospite è tornata a casa in lacrime perché aveva già finito di lavorare».

Molte lasciano la famiglia per cercare un posto a Milano. «C'è una mamma di Rimini che concentra i giorni di lavoro per poter tornare a casa dai suoi». «Attualmente ospitiamo tre medici: una ha la specializzazione in oculistica, un'altra si sta specializzando e l'ultima ha lasciato in Calabria quattro figli con il marito e i familiari. Quello che impressiona e angoscia è la mancanza di lavoro in una città come Milano. Solo qualche «vecchia» ospite lavora in

banca o in un ufficio pubblico, ma le altre vivono nell'ansia e nel dubbio di un rinnovo del contratto».

Con quattro università in città ormai esistono quasi solo collegi per studenti. Per le lavoratrici, spiega la Dutto, «siamo rimaste noi e le suore di via Feltrina che ospitano giovani fino a 25 anni di età, noi ne abbiamo alcune di 30-32 anni al primo lavoro».

E se l'Opera Impiegate riesce a tenere prezzi bassi («il commercialista dice che siamo matte!») è perché può ancora contare sulla presenza di volontarie a non fermarsi solo davanti al rimborso per i trasporti («altrimenti non è vero volontariato»). Come personale ci sono tre persone di origine boliviana, «molto brave e affezionate all'Opera».

Non è un pensionato, ma una casa e quando le ragazze finiscono tardi di lavorare trovano la casa pronta. «Io insisto molto sullo stile, sulla responsabilità, ma anche la libertà che offre la

casa». Maria Dutto ha un grande senso di accoglienza: «Mi considero la mamma di tutte, le ascolto, le abbraccio, le conforto... mi fanno tenerezza. Capisco i loro sogni, i loro bisogni, i loro desideri... Le loro vite si intrecciano e così si aiutano a vicenda. Nel deserto dell'individualismo è bello poter creare una piccola comunità, dove la ricchezza sta nella diversità di ciascuna: le siciliane e le pugliesi (ne abbiamo tante), sono diverse dalle toscane e dalle venete, però si integrano».

E la domenica la presidente le incoraggia a non fermarsi solo davanti alle vetrine, ma a visitare Milano, con le sue bellezze artistiche, le chiese, i musei... Molte anche a distanza di anni si ricordano dell'Opera e telefonano per ringraziare. Ma la sintesi più bella è venuta da Manuela, quando una mattina abbracciando Maria Dutto con le lacrime agli occhi le ha detto: «Qui non solo la sera trovo un piatto caldo, ma anche l'aria di casa».

Così lo stile familiare ha resistito nel tempo

Si deve a padre Agostino Gemelli la nascita nel 1912 dell'Opera Impiegate, una realtà che ha resistito nel tempo e che in cento anni ha saputo adeguarsi alle esigenze sempre nuove e alla legislazione. Il sacerdote, che allora teneva per le giovani donne giornate di ritiro e corsi di esercizi spirituali, si accorse che le necessità erano anche altre. Le ragazze, che venivano a Milano in cerca di lavoro, spesso non sapevano dove alloggiare e mangiavano malamente. E così padre Gemelli chiese ad Armina Barello, colondatrice dell'ateneo milanese, di realizzare per loro una mensa. Il fondatore dell'Università Cattolica, grazie al coinvolgimento di alcuni amici riuscì anche ad aprire uno studio medico per queste donne, che spesso si ammalavano per i disagi della vita e le eccessive fatiche cui erano sottoposte.

Tra le donne più attive va ricordata Maria Cucchiari, che dedicò all'Opera molte energie e per tanti anni. La prima sede fu aperta presso il convento femminile del francescano in via Sofferino 24, poi in via Arena 23, quindi negli ampi locali in via Santa Maria Valle... fino all'attuale sede di via San Vincenzo 7. Tutte case che nel tempo accoglievano le ospiti con rette bassissime. All'inizio le giovani arrivavano dalle regioni vicine, oggi giungono da Sicilia, Puglia, Galateria, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana... Anche il lavoro è molto cambiato: prima erano donne di servizio, infermiere, segretarie, stenografe, dattilografe e via via fino alle laureate di oggi, ma con contratti precari, a tempo determinato, stage... Nel 1968 l'Opera riuscì ad acquistare l'Albergo Aurine nel Bellunese che fu utilizzato moltissimo per attività e soggiorni estivi e invernali, sarà poi grazie alla sua vendita (molto sofferta) nel 2003 che Maria Dutto, presidente dal 1992, poté affrontare i tanti lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'attuale sede, oltre che con l'aiuto di amici milanesi. Oggi la casa di quattro piani dispone di accoglienti camere da letto, spazi comuni (lavanderia, stinca, soggiorno, sala tv), cucina con dispensa personale e una piccola cappella. (L.B.)

sabato prossimo

Giornata di festeggiamenti all'Università Cattolica

L'Opera Impiegate festeggia il suo centenario il 13 ottobre presso l'Università Cattolica (largo Gemelli 1). Ecco il programma: alle 9.30, accoglienza; 9.45, saluto della presidente Maria Dutto; alle 10.45, «Padre Gemelli nella Milano solidale: l'Opera Impiegate», relazione di Maria Bocci, ordinario di Storia contemporanea in Cattolica; 11.30, Messa nella Cappella del Sacro Cuore; 13 buffet; 14.45, testimonianza delle ospiti del pensionato; 15, concerto dell'Orchestra e Coro dell'Assunta in Vigentino; 16.30, per chi desidera visita della sede di via S. Vincenzo 7 Milano. «Questo centenario - dice la presidente Maria Dutto - ci impegna nuovamente nel ripensamento della nostra presenza, nelle attualizzazioni che ne derivano, nella gratitudine del servizio che desideriamo continuare».

Documenti conciliari, se ne parla a Saronno

Il Decanato di Saronno, quale proposta decennale per l'Anno della fede, organizza un ciclo di incontri, aperto fieri con una testimonianza di monsignor Luigi Bettazzi, Padre conciliare, che ha raccontato la sua esperienza presso la chiesa prepositurale Ss. Pietro e Paolo a Saronno.

Le iniziative per l'Anno della fede si apriranno con una Santa Messa celebrata da monsignor Renato Corti venerdì 12 ottobre, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale Ss. Pietro e Paolo a Rovello Porro. Per domenica 20 gennaio è in programma la giornata dei Consigli pastorali a Rho, sulla «Lumen Gentium», con don Gabriele Cislaghi. Anche gli ultimi tre incontri, che si terranno presso il Collegio Arcivescovile «A. Castelli» di Saronno (ore 21), saranno dedicati ai documenti conciliari: il 13 marzo, «Gaudium et Spes», con don Francesco Scanziani, il 17 aprile, «Sacrosanctum Concilium», con don Norberto Valli, e il 15 maggio, «Dei Verbum», con don Massimiliano Scandroglio.

l'11 solenne apertura

A Bernate Ticino veglia e cammino con i flambeaux

Per il Decanato Castano Primo, che fa parte della Zona pastorale IV (Rho), giovedì 11 ottobre la solenne apertura dell'Anno della fede si terrà a Bernate Ticino. L'inizio della celebrazione sarà alle ore 20.45, presso il Cimitero di Bernate, con il Vicario episcopale, monsignor Gian Paolo Citterio. Seguirà il cammino verso la chiesa parrocchiale e ai fedeli saranno distribuiti i flambeaux. La veglia proseguirà nel chiostro adiacente la chiesa parrocchiale e si concluderà con la Professione di fede e la consegna del Credo degli Apostoli. L'invito è rivolto particolarmente a tutti gli operatori pastorali.

giovedì 11

Celebrazione a Bollate con Corti

Giovedì 11 ottobre, con inizio alle ore 21, presso la chiesa di San Martino a Bollate (piazza della Chiesa, 2), le parrocchie del Decanato di Bollate vivranno uno speciale e solenne incontro di apertura dell'Anno della fede, a mezzo secolo esatto dall'inizio del Concilio Vaticano II. Presiederà questo momento di preghiera monsignor Renato Corti, Vescovo emerito di Novara.

l'11 prima lezione

Ebraico biblico, un corso in monastero

Parte l'11 ottobre il corso di ebraico biblico presso il Monastero San Benedetto (via F. Bellotti, 10 - Milano). La docente è Claudia Milani (filosofa della religione, coordinatrice del gruppo ecumenico Teshuvah della Diocesi di Milano per il dialogo ebraico-cristiano). Le lezioni si terranno al giovedì: dalle ore 17 alle 18.15 il corso avanzato, con la lettura del libro della Genesi e di altri testi biblici, e dalle 18.30 alle 19.45 quello propedeutico. Per informazioni: e-mail: benedettinedediorazione.mi@fastwebnet.it

Il 90° di Santa Gianna con gli amici di Magenta

Giovedì 11 ottobre, alle ore 21, con una Santa Messa solenne presieduta da monsignor Angelo Mascheroni, Vescovo Ausiliare di Milano, nella Basilica di San Martino a Magenta si concluderà la settimana di spiritualità nel 90° anniversario della nascita e del Battesimo di Santa Gianna Beretta Molla. Le celebrazioni si erano aperte con una Messa presieduta il 30 settembre scorso dall'Arcivescovo. Inoltre, sabato 13 ottobre, l'Associazione Amici di Santa Gianna Beretta Molla organizza presso la Casa Giacobbe (via 4 Giugno, 80 - Magenta), alle ore 18, la presentazione del nuovo libro delle Edizioni S. Paolo «Lettere - Gianna Beretta e Piero Molla», da parte di Elio Guerriero, curatore dell'opera. Sempre sabato 13 alle ore 21 nella basilica di San Martino si terrà una serata musicale con i piccoli cori di voci bianche, dal titolo «Piccole luci nella notte. I bambini per Santa Gianna».